

mia salute, mi avevano indotto scostare risoluto dalle labbra la coppa del piacere, per procurarmi una infermiera affezionata e paziente che medicasse le mie vergogne. La tosse mi esauriva, ero asmatico, scrofoloso, tubercoloso, epilettico, mentecatto. I medici sapevano tutto, ma essi non furono interrogati, essi non sono chiamati a porre il loro veto sulla soglia del matrimonio. Le leggi non colpiscono questi delitti, non vi badano, le autorità sanzionano, il sacerdote benedice.

La salute della povera mia moglie deperiva, ma divenne madre e trovò nel compimento dei nuovi doveri, la forza di bastare a tutto.

La culla di mio figlio, dei miei figli, era sempre circondata di bende; le ampolle si allineavano sul tavolino, i cataplasmi ingombravano e l'aere odore dei disinfettanti davano alla camera sensazione e parvenza di ospedale.

Ogni anno la croce entrava a prendere un morticino ed io poco dopo accompagnava al Municipio un nuovo nato, che prendeva il posto del fratello perduto. Pareva più sano; ma superate diverse crisi, le sue membra riflettevano le stimate delle medesime infermità, e come l'altro, dopo lotte disperate, soccombeva. Sui tre sopravvissuti, di cui uno paralitico ed uno idiota, l'ultimo era riuscito, dopo aver esaurite le risorse della medicina moderna, dopo aver consultato gli oracoli di quell'ipotesi che vuoi chiamare scienza, a superare i diciotto anni. Pareva potesse sfidare la natura, ma non rideva mai, non manifestava mai la gioia per quanto potesse aver ragione di chiamarsi contento.

Io gettavo l'oro a piene mani per soddisfare ogni desiderio suo, per prevenirlo; l'ho circondato di tutto quanto può dare la felicità, ho aperto al suo cuore le vie che procurano le soddisfazioni più ambite e più sante; ma egli aveva sempre in serbo un sospiro che erompeva dal suo petto, non appena cessava il gaudio che lo aveva trattenuto.

Ed eccolo a venti anni disteso nel feretro; egli è stato il carnefice di sé stesso; egli ha punito in sé le mie colpe, ha maledetto la vita che gli ho dato, che ho cercato rendergli cara con tutte le risorse del mio affetto sviscerato. In un impeto fatale ha gettato sulla mia coscienza il pondo di un eterno rimorso. Minacciato, ha voluto prevenire lo sfacelo di una vita alternata di sospetti e di paure e si è ucciso. Ed io che tanto aveva trepidato per lui, che spiava i suoi passi, che sorprendevo le sue veglie, eccomi davanti il triste compito di compierlo nel sepolcro, di piegare le ginocchia presso il suo cadavere straziato e di chiedere al sangue del mio sangue il perdono di una colpa che non è tutta mia.

E la madre?

Tu eri il mio amore, il gaudio dell'anima mia. Invece di procurarti un corredo di virtù, di costituire la famiglia palestra del vivere sociale; invece di crescerti forte nelle tentazioni e nei pericoli, di agguerrirti contro il mal costume, contro le astuzie di una società corrotta e corruttrice, ti ho allevato nell'indulgenza più nera, ti ho aperto le porte dell'abuso e del vizio.

Fanciulletto, io soddisfacevo ogni tua domanda, ti saziavo di ghiottonerie, ti riempivo la casa di ninnoli e giocattoli, rimproveravo chi tardava obbedirti. Per farti amare lo studio, io regalavo i maestri affinché passassero sulle tue negligenze, sui tuoi difetti. Grandicello, più nulla avevi a desiderare per imporre ai tuoi piccoli amici di cui eri il despota, il tiranno. Il tuo carattere si faceva via via più impetuoso, più acre, massime quando per attendere ai miei doveri di società, ti lasciavi in balia dei servi. Oh essi ti secondavano ad usura!

A quindici anni io celava a tuo padre i sacrifici che mi imponevi, cominciavo a vendere gli oggetti meno necessari, ad

impegnare le mie gioie più care. Ma fino allora non eri divenuto che ghiottone, bugiardo, prepotente ed ingrato. Con queste doti facesti il tuo ingresso nella società, poco incline a secondarti, a sottomettersi alla tua arroganza. Però non mancarono arpie e parassiti al tuo fianco; essi ti furono generosi soccorritori di espedienti nei giorni di imbarazzo, nei momenti del pericolo. Sciapando la vita e la salute nei bagordi, negli eccessi, ti occorreva molto denaro ed io impotente a trattenerti mi era ridotta al verde d'ogni cosa. Tuo padre se ne avvedeva e usava la sua autorità per ammonirti, per minacciarti; ma io mi poneva fra te e lui e lo costringeva a cedere ricorrendo bene spesso alla menzogna per attenuare o negare i tuoi falli.

E perchè non iscoprisse il vuoto che tu facevi in casa, cercava col lavoro di penose veglie un guadagno che valesse a colmarlo. Caddi inferma e tu amareggiavi i miei dolori coll'impudenza, coll'insulto; tuo padre a cui rubasti, abbandonando la casa per sottrarti alla sua collera, morì di crepacuore e di vergogna.

Che divenisti lo sai; fosti ladro, truffatore, falsario. Ed è nell'attesa di una condanna che ti tolga per lunghi anni a me ed al mondo, che ti assegni una cella da cui non potrà intendere la voce della tua maledizione, ma la cui eco giungerà al mio orecchio, che mi trascino sola e piangente in questa vuota casa dove nessuno entra a consolarmi, dove la mia voce si perde come in un sepolcro. Ed è nelle mie notti insonni, nella visione di fantasmi spaventosi che io battendomi il petto e supplicando il cielo di sottrarmi a tanto martirio, io invoco la morte. Ah, se mai l'ombra materna passasse sulle umide pareti della prossima tua tomba, se nel tetro silenzio del carcere si spiegasse l'ala del mio strazio infinito; se un giorno lontano tu venissi a calpestare la mia polvere, risparmiami l'ultima imprecazione, perchè io avrò scontato atrocemente una colpa che sento tutta mia.

ROSA LA-VECCHIA.

## Corrispondenze

**Ponzone** — Ci scrivono:

**Cane idrofobo** — Nelle vicinanze di Cimaferle venne, sui primi del corrente giugno, ucciso un cane idrofobo che ebbe a morsicare alcuni altri non che una pecora.

Fortunatamente non furono morsicate persone. *Un Ponzone.*

**Nizza Monf.** — Ci scrivono:

**Corsa ciclistica** — Per iniziativa del Circolo Sport Nicese, presieduto dal nostro sindaco sig. Buccelli, avrà luogo nel giorno 29 corr. Giugno una corsa ciclistica su strada, col percorso Nizza, Canelli, Salere d'Agliano, Nizza.

La corsa è libera a tutti i ciclisti della provincia di Alessandria ed i concorrenti saranno divisi in tre categorie: la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> dovranno compiere due volte il percorso, km. 56 circa e la 3<sup>a</sup> una sola volta, km. 28; — tempo massimo per la 1<sup>a</sup> ore 2,20; per la 2<sup>a</sup> ore 2,48; per la 3<sup>a</sup> ore 1,38.

Ad ogni categoria sono assegnati tre premi in medaglie d'oro, argento dorato, argento e bronzo; inoltre al corridore della 1<sup>a</sup> o 2<sup>a</sup> categoria che compierà il percorso nel minor tempo verrà assegnato il premio delle patronesse, consistente in una elegante bandiera d'onore. A tutti i corridori poi che giungeranno nel tempo massimo verrà data la medaglia commemorativa. Ogni corridore dovrà pagare la tassa d'iscrizione fissata in lire 2.

Il tempo utile per le domande scade con tutto il 28 giugno corr. e dovranno essere rivolte al sig. Toelli Giuseppe, cassiere del Circolo Sport, accompagnate

dalla relativa tassa, nonché colle indicazioni del nome, cognome e residenza del corridore, e dei distintivi del vestito che intende indossare.

## Numeri del Lotto

(Nostra Telegramma Particolare).

Estr. di Torino delli 7 Giugno

59 - 42 - 23 - 52 - 61

## LA SETTIMANA

**Economia sino all'osso** — Per uno spirito di malintesa economia che regna sovraano a Palazzo Olmi in tutti i servizi, ma specie nel ramo polizia, si è sospeso da circa un mese il servizio dell'accalappiacani, e questa sospensione portò già i suoi buoni frutti.

Nella regione Fasciana, a pochi metri da Acqui, un cane idrofobo ne addentò diversi altri e ben diciassette furono già i cani uccisi per essere stati morsi e quindi sospetti di idrofobia.

Particolare emozionante: questo cane arrabbiato, morsicò un povero gatto, e in men che non lo si dica il poverino restò come fulminato.

Quando l'economia è troppo spinta si chiama grettezza e questa non dovrebbe essere permessa in questi tempi ed in una città come la nostra.

**Mercato dei bozzoli** — Apprendiamo dai manifesti appiccicati ai muri (di cui è un po' difficile ottenere la comunicazione) che il mercato dei bozzoli verrà aperto il giorno 10 corr.

Le modalità che regolano detto mercato sono uguali a quelle dell'anno scorso.

Speriamo ed auguriamo che abbia ad essere florido.

**La banda militare del 23° Artiglieria**, giovedì sera, riscosse applausi pel modo inappuntabile con cui eseguì il suo programma musicale, dalle 21 alle 22, in vicinanza dei portici Toso.

Un bravo al maestro sig. furiere Masciocchi ed al-sergente Fiorilli che con vera intelligenza d'artista istruiscono i loro allievi.

Anche l'ora non potrebbe essere più propizia — in questa stagione.

All'egregio colonnello comandante il 23° Artiglieria l'espressione dei sentimenti della cittadinanza grata della sua gentilezza e cortesia.

**Disgrazie** — Un carrettiere che guidava il carro su cui erano state poste due lunghe lastre di ghisa destinate al ponte Carlo Alberto, giunto davanti al peso pubblico in via Cavour, per una falsa manovra, per poco non fu travolto sotto di esse che caddero rumorosamente sulla strada. Adagio con quei dolci pesi!

— Martedì scorso una bimba di circa tre anni, certa Bozzano, cadde in un recipiente d'acqua calda riportando ustioni alle natiche per fortuna non gravi. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Mercoledì sera mentre una ragazza di 14 anni circa, certa Turco Angela, figlia di un carrettiere addetto all'agenzia Menotti, stava stirando effetti di biancheria ed era sola (in assenza della madre, occupata altrove), nella propria abitazione sita in Corso Bagni, una scintilla si acciccò alla sottana senza che se ne accorgesse subito. Quando le fiamme avevano prese più vaste proporzioni la poverina tutta spaventata si mise a correre per il ballatoio della casa in modo che la corrente d'aria servì a viemaggiamente fare sviluppare l'incendio.

Accorsero prontamente i vicini che le strapparono le vesti; ma già le ustioni per tutto il corpo si erano fatte così

gravi che il medico accorso poco dopo disperò di salvarla. La ragazza venne ora ricoverata all'ospedale.

**Ribaltamento** — Lunedì scorso mentre la signora vedova Debenedetti in compagnia della sorella e della figlia nonché della nipotina, ritornava a casa dalla propria villa di Moirano, sulla vettura pubblica di certo Mignone, arrivando allo stretto svolto della strada vicino alla villa Caratti, per un guasto avvenuto alla vettura stessa, ebbe la sventura di essere lanciata giù dalla ripa; con essa caddero pure tutti gli altri della comitiva meno la bambina che fortunatamente rimase impigliata fra i guanciali del veicolo. Fu proprio miracolo se le contusioni da loro riportate non furono di eccezionale gravità, tanto più se si pensa che anche il cavallo era caduto giù nel fosso insieme con loro; e che la vettura fu trattenuta proprio sul ciglio da alcune acacie lì esistenti.

Noi mandiamo le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo alle distinte signore; ed intanto esprimiamo il desiderio che in quel punto pericoloso della strada di Moirano si metta un parapetto che serva a scongiurare ogni pericolo avvenire per i passeggeri e per le vetture.

**Piazza Umberto I e Via della Madonna**

— Da molte persone si vorrebbe che noi eccitassimo il Municipio, mentre appunto sta attendendo alla sistemazione della piazza Umberto I, a continuare le opere di fognatura lunghesso la strada superiore della Madonna al fine, evidentemente utile dal lato igienico ed estetico, di raccogliere certi liquidi... poco profumati che vanno ora scorrendo sul misero selciato e che provengono dai pozzi neri od altro delle case adiacenti.

E noi giriamo la giusta domanda a chi di ragione, facendo una bell'opera tanto vale farla piena e completa!

**Società dei Parruochieri** — Lunedì 2 corrente ebbe luogo l'insediamento della nuova Direzione la quale risulta così composta e cioè:

Presidente: *Pistarino Giovanni* - Vice Presidente: *Rinaldi Guido* - Cassiere: *Vaudano Carlo* - Direttore: *Marenzo Guido* - Censori: *Poggio Angelo*, *Ellera Giovanni* - Segretario: *Cazzola Angelo* - Consiglieri: *Panara Giovanni*, *Bruni Angelo*.

Il sig. Pistarino Giovanni, eletto presidente in sostituzione del sig. Vaudano Domenico, prese la parola per ringraziare l'adunanza dell'onore conferitogli, dicendo che egli assumeva la carica fiducioso nell'appoggio dei colleghi e dei soci tutti, col concorso dei quali nutriva speranza di vedere realizzati gli scopi che si proponeva la Società, ispirata a sentimenti di solidarietà e di fratellanza. Espresse i sensi di gratitudine pel dono della bandiera sociale fatto dal Municipio e concluse con un *evviva* a S. E. Saracco ed al Presidente onorario signor Domenico Vaudano.

Unanime l'assemblea applaude alle brevi ma concettose parole del nuovo Presidente. Indi si scioglie la seduta.

**Caffè Nuove Terme e Caffè Vecchie Terme**

— Il sig. Porzio, nuovo conduttore del Caffè Nuove Terme, ha provvisto perchè questa sera sabato abbiano principio gli annunziati concerti strumentali.

Ed anche al Caffè delle Vecchie Terme ai Bagni da domani, domenica, avranno principio concerti diurni e serali. Bene; ed auguri ad entrambi.

**Programma dei pezzi che eseguirà la musica del Reggimento domani, domenica, dalle ore 21 alle 22 nel piazzale delle Vecchie Terme (Bagni):**

1. *La Riconoscenza* - Marcia - N. N.
2. *Duetto nell'opera I Due Foscari* - G. Verdi.
3. *Sorriso affascinante* - Mazurka - Cav. G. Tarditi.
4. *Galop* — E. Burgia.